

# Alternanza scuola lavoro: il coinvolgimento del consiglio di classe

---

WEBINAR 27.11.2017 CON ARDUINO SALATIN

# Sommario

---

- Il quadro di riferimento: le indicazioni della *Guida* del MIUR
- Il ruolo del Consiglio di classe nella progettazione e valutazione dell'alternanza
- Alcuni esempi

# 1. Il quadro di riferimento ministeriale relativo al ruolo del consiglio di classe

---

# *Progettazione didattica delle attività di alternanza scuola lavoro (cap.4 della Guida)*

---

- a. Ruolo del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) o del Comitato Scientifico (CS)*
- b. Coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica*
- c. Tempi e metodi di progettazione*
- d. Progettazione del curriculum integrato dell'alunno*
- e. Percorso formativo personalizzato*

# *Valutazione e Certificazione delle competenze in alternanza scuola lavoro (cap.12 della Guida)*

---

*a. Valutazione degli apprendimenti*

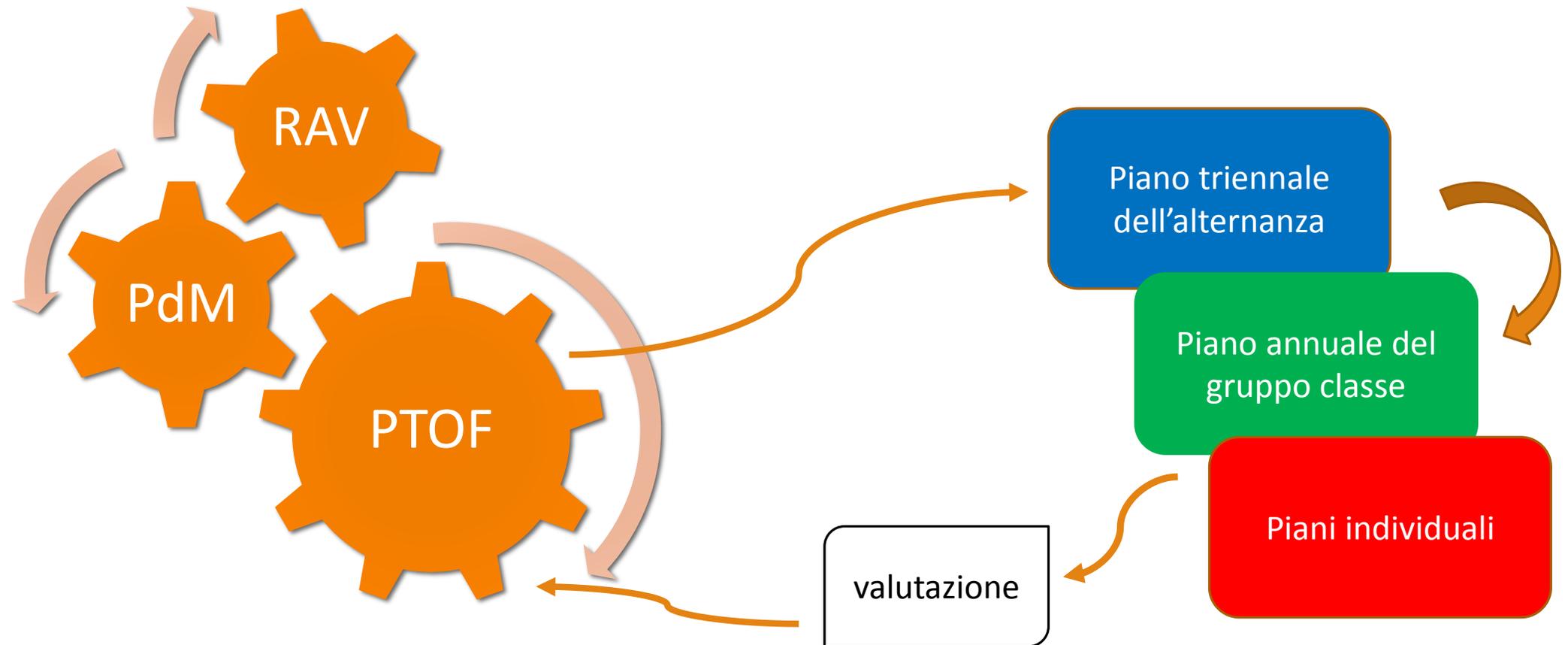
*b. I soggetti coinvolti e gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti*

*c. La certificazione come elemento di valorizzazione delle esperienze formative*

*d. Trasversalità e rilevanza della certificazione*

# Il ciclo di riferimento e i documenti correlati

---



**Il piano triennale dell'ASL a livello di istituto e le sue articolazioni individualizzate a livello degli studenti non è un'incombenza da specialisti, ma coinvolge l'intero Consiglio di classe;**

pertanto ogni docente è impegnato nella progettazione, nel prendere contatto con le imprese, nell'accompagnare gli studenti, nel monitorare continuamente l'esperienza e nel valutarla/certificarla.

In particolare:

- il **Consiglio di classe** pianifica il percorso personalizzato coerente con le caratteristiche degli allievi finalizzato al successo formativo;
- la progettazione del Consiglio di classe (e del **tutor scolastico**) viene realizzata con la collaborazione del **tutor aziendale** per individuare gli obiettivi formativi/orientativi da perseguire.
- la definizione del percorso formativo è condivisa con il tutor aziendale.

# Il processo di valutazione e certificazione degli apprendimenti

---

La “Guida operativa” del MIUR individua i seguenti passi **del processo di valutazione** (pagina 47):

1. descrizione delle *competenze attese* al termine del percorso;
2. accertamento delle competenze in ingresso;
3. programmazione degli *strumenti e azioni di osservazione*;
4. *verifica dei risultati* conseguiti nelle fasi intermedie;
5. accertamento delle competenze in uscita.

# Il consiglio di classe ha la responsabilità della valutazione degli apprendimenti

---

Secondo la *Guida* del MIUR, l'unico soggetto idoneo a valutare gli apprendimenti dello studente è il ***consiglio di classe in sede di scrutinio***, in quanto esso possiede le competenze e le informazioni necessarie per emettere una valutazione fondata su elementi certi e precisi.

**Le fonti di tale valutazione sono molteplici** e devono coinvolgere l'eventuale organizzazione ospitante gli stage degli studenti, nonché gli studenti stessi attraverso la loro autovalutazione.

Perché tuttavia la valutazione delle competenze acquisite in ASL possa concorrere alla valutazione complessiva dell'apprendimento, è necessario prestare attenzione al fatto che:

- **le evidenze acquisite con le valutazioni dell'ASL non diano luogo a un voto separato**, ma concorrano alla valutazione degli apprendimenti disciplinari indipendentemente da chi (docente o tutor aziendale) le ha fornite (ad esempio, la soddisfacente fornitura di informazioni turistiche a un cliente straniero è un buon elemento di “prova” della padronanza della sua lingua e il possesso di conoscenze geografiche o naturalistiche o artistiche; il calcolo corretto del prezzo di vendita di un manufatto “prova” il possesso di conoscenze matematiche);
- **la valutazione del grado di conseguimento delle competenze previste dal profilo formativo dell'indirizzo non è la somma delle valutazioni disciplinari**, ma esprime un “giudizio collegiale” del Consiglio di classe che può scegliere di oltrepassare la permanenza di singole lacune (pur verbalizzandone la presenza).  
(*testo, p.59*)

# La certificazione delle competenze

---

La “Guida” a pagina 51 prevede che:

«..., la certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell’alternanza scuola lavoro può essere acquisita negli *scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell’ultimo anno* del corso di studi. **In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita *entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato* e inserita nel curriculum dello studente.**»

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede:

- a) alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro *ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta*; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti;
- b) all’attribuzione dei crediti.»

Nel caso dei percorsi in alternanza in azienda, la certificazione si identifica con la compilazione, di norma da parte del tutor esterno e/o dal tutor interno (per le parti di alternanza svolte a scuola), di un documento progettato congiuntamente dalla scuola e dalla struttura ospitante (ma, meglio, proposto dalla scuola) che deve contenere necessariamente gli **elementi minimi previsti dal D. lgs. 13/2013 (art. 6)** ovvero:

- a dati anagrafici dello studente;
- b. dati dell'istituto scolastico;
- c. riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha definito il percorso in alternanza;
- d. competenze acquisite, indicando per ciascuna di esse il riferimento all'ordinamento e all'indirizzo di studio;
- e. dati relativi ai contesti di lavoro in cui l'alternanza si è svolta, alle modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
- f. lingua utilizzata nel contesto lavorativo (Guida MIUR, p. 103).

# Strumenti per la certificazione

---

**L'alternanza è un caso di apprendimento “nei contesti non formali”.**

Quindi da un lato **si può fare riferimento alla recente normativa in materia**, dall'altro occorre ricordare che si opera **non avendo ancora a disposizione un formato ufficiale** cui conformare i vari documenti di attestazione degli esiti di apprendimento.

*A livello europeo, i dispositivi ispirati all'EQF e tradottisi a vari livelli (ECVET, Europass e Youthpass) hanno tracciato una strada che ha trovato una prima traduzione in Italia del sistema nazionale di certificazione delle competenze acquisite nei contesti non formali (di cui al **d.lgs. 13 del 16/01/2013**)*

## 2. Il ruolo del Consiglio di classe nella progettazione e valutazione dell'alternanza

---

FONTE: *“PROGETTARE, GESTIRE E VALUTARE I NUOVI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO”*. CAP.2 E 4

# Tre criteri per la stesura del piano triennale dell'ASL

---

**A) Corresponsabilità educativa e formativa tra scuola e impresa.**

**B) Curricolarità integrale dei percorsi**

**C) Continuità verticale**

## **A) Corresponsabilità educativa e formativa tra scuola e impresa.**

La scuola e l'organizzazione ospitante si impegnano reciprocamente a perseguire tre tipologie di risultati di apprendimento:

- 1. competenze di base comuni** (ad esempio, conoscenza dell'impresa, comportamento organizzativo, comunicazione, cooperazione, cultura tecnologica, sicurezza e salute, tutela dell'ambiente e sostenibilità, ...);
- 2. competenze specifiche della comunità professionale** (a livello di settore/filiera);
- 3. competenze proprie del profilo professionale di riferimento dell'indirizzo di studi**, attualizzate nello specifico contesto dell'impresa partner.

## **B) Curricolarità integrale dei percorsi**

L'attività di alternanza non è una parte accessoria del percorso degli studi, ma una metodologia che attraversa l'intero curriculum e concorre a delineare i passi fondamentali di crescita degli allievi. Ciò comporta una progettazione da svolgere a monte centrata sulla stretta connessione tra “compiti di realtà” e “saperi essenziali”.

Questo cammino formativo diventa il quadro di riferimento per la progettazione dei dipartimenti interdisciplinari/disciplinari e dei Consigli di classe, così da alternare effettivamente le varie tipologie di apprendimento possibili: in aula, nei laboratori interni e nelle esperienze esterne alla scuola.

**Per questo occorre che il percorso non risulti da una giustapposizione di programmi” disciplinari verticali autosufficienti, ma preveda una progettazione comune tra docenti che mirano a saperi affini e che uniscono le proprie risorse affinché gli allievi possano coglierne l'unitarietà e il valore.**

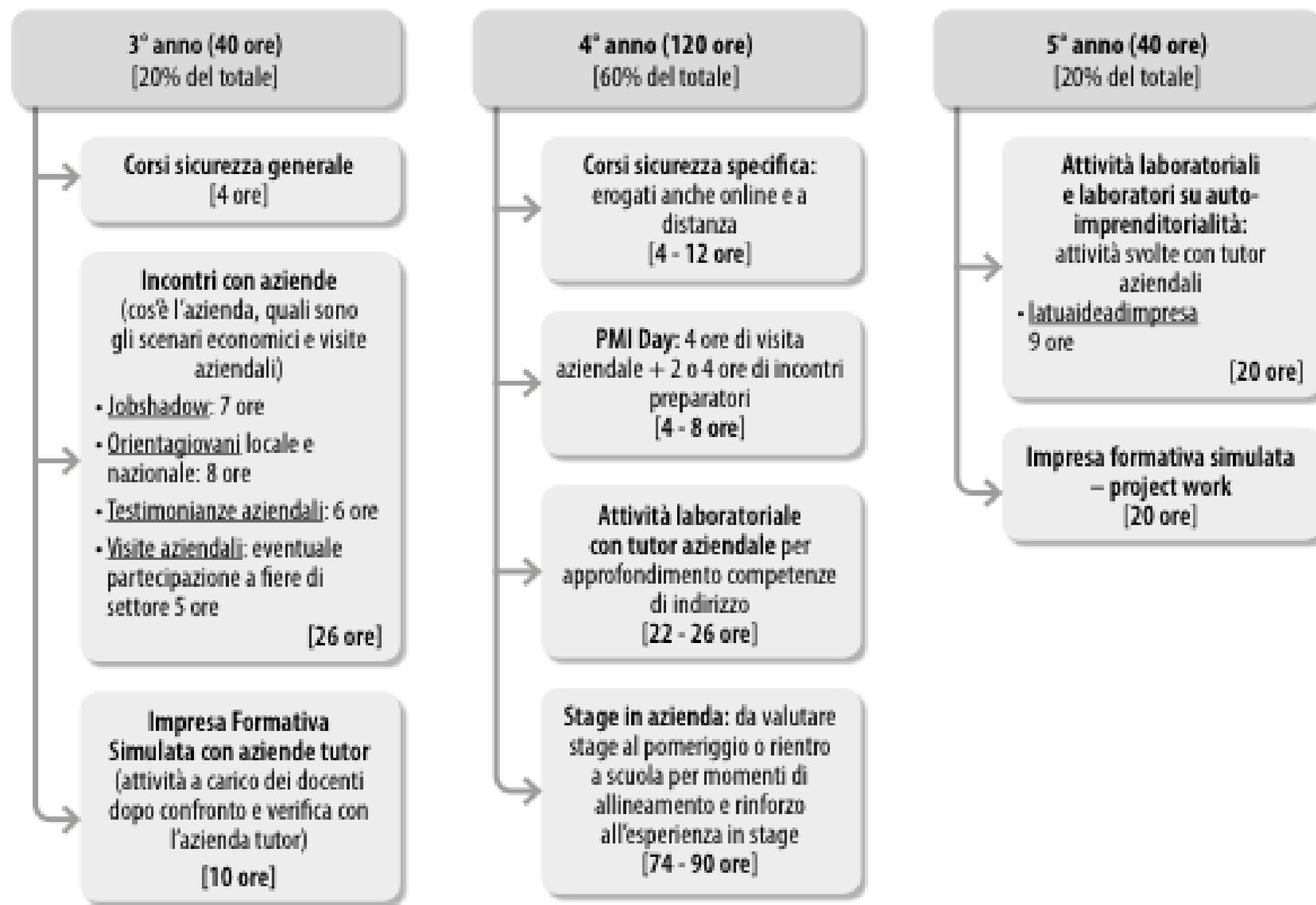
## C) Continuità verticale

Il progetto di alternanza è visto come un **cammino triennale progressivo** (talora anche quinquennale), sulla base di tappe di autonomia, responsabilità e complessità crescente dei compiti affidati agli allievi:

dalla conoscenza dell'organizzazione, al supporto di figure esperte, dallo svolgimento di operazioni circoscritte alla gestione di aree di compito connotate da maggiore complessità ed imprevedibilità.

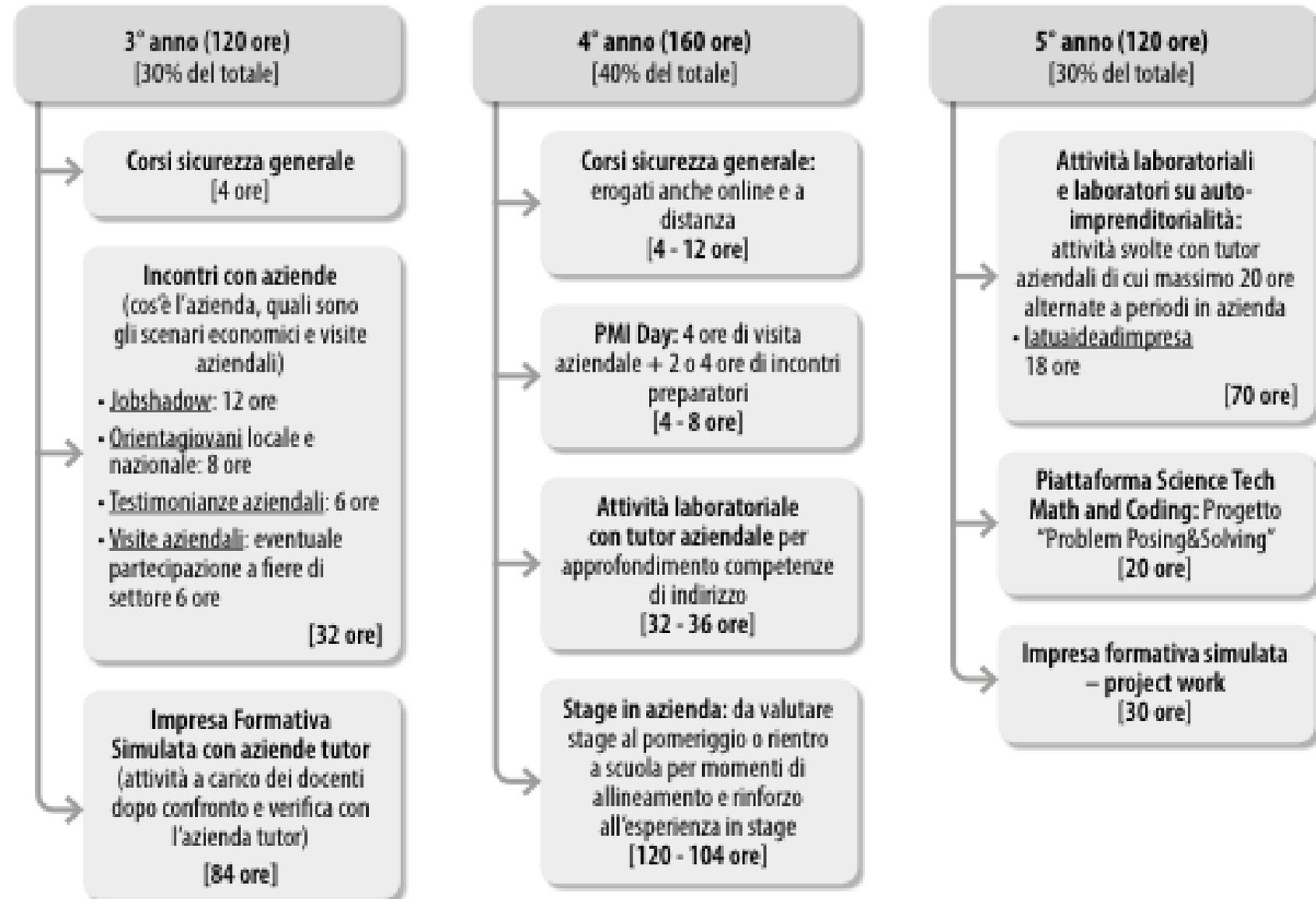
Esempio di progettazione per il gruppo classe relativo ai licei

**FIGURA 2.5** Schema delle attività di alternanza scuola lavoro per i licei



Esempio di progettazione per il gruppo classe agli istituti tecnici e professionali

**FIGURA 2.4** Schema delle attività di alternanza scuola lavoro per gli istituti tecnici e professionali



# La progettazione della valutazione a livello di istituto e di classe

---

Tale attività deve tenere conto almeno dei seguenti aspetti:

- le **caratteristiche e le tipologie dell'alternanza** adottata in quella scuola (quante classi coinvolte? Quanti indirizzi? Quanti studenti/esse? Quali le durate dei percorsi individuali? Quale tipo di aziende o altre strutture ospitanti sono coinvolte? Quale organizzazione interna di presidio è attivata?);
- il **grado di “maturità”** (e di consenso) dell'esperienza complessiva dell'alternanza nella singola scuola (ovvero se la scuola è impegnata per la prima volta in un'esperienza diffusa, l'impianto di valutazione deve essere essenziale e di base, se invece la scuola ha già una consolidata esperienza, l'impianto può essere più articolato e complesso);

---

- le **risorse disponibili** per la valutazione **ovvero:**

**a) le persone** (di norma i docenti del Consiglio di classe) in grado di progettare e gestire la valutazione dal punto di vista sia procedurale sia strumentale, nonché del tempo che possono dedicarvi;

**b) il grado di legittimazione e fiducia reciproca tra i referenti della scuola e quelli della struttura ospitante** (la legittimazione e il riconoscimento reciproco permettono infatti di chiedere “agli altri” di svolgere determinate operazioni valutative e di essere ascoltati e, se possibile, assecondati)

**TABELLA 4.2** *Ciclo della valutazione dell'alternanza e suoi principali contenuti*

Attività	Valutazione del singolo percorso in alternanza	Valutazione degli apprendimenti sviluppati in alternanza
Prima specificazione dell'ambito di valutazione generale	Esperienza annuale di alternanza del singolo studente	Prestazioni realizzate dallo studente (in quanto collegate a una competenza, o a una parte di essa, oggetto dell'alternanza)
Articolazione dell'ambito generale di valutazione in ambiti specifici, rilevabili e concreti	Dimensioni quali (ad esempio): interesse per il percorso, difficoltà del percorso, grado di autonomia nello svolgimento dei compiti, clima aziendale/della struttura ospitante, relazione con il tutor scolastico, con il tutor esterno, con i colleghi/e di lavoro, durata del percorso, punti di forza, punti di debolezza	Progressione della prestazione a fine periodo a confronto con quella iniziale; grado di raggiungimento di un determinato livello atteso della prestazione
Individuazione delle risorse necessarie e disponibili nonché degli eventuali vincoli/requisiti formali da rispettare	Risorse necessarie: strumenti per la raccolta dei giudizi da parte di tutor (esterno e interno) e dello studente; disponibilità dei tutor/studente alla compilazione degli strumenti; capacità di trattamento e analisi delle evidenze raccolte. Risorse disponibili: da individuare caso per caso. Vincoli/requisiti formali: nessuno tranne le normative in materia di tutela della riservatezza	Risorse necessarie: strumenti per la valutazione degli apprendimenti, disponibilità dei tutor alla compilazione degli strumenti; capacità di trattamento e analisi delle evidenze raccolte. Risorse disponibili: da individuare caso per caso. Vincoli/requisiti formali: utilizzabilità degli esiti della valutazione nell'ambito della valutazione ordinaria dello studente

Individuazione della modalità (logica) attraverso la quale si arriverà alla produzione del giudizio	Livello/contenuto dei giudizi espressi in relazione al loro livello massimo teorico (su scale oppure descrittivo)	Criteri (condivisi tra scuola e struttura ospitante) relativi alla qualità della prestazione/i corrispondente/i a una competenza (o a una parte di essa)
Definizione dei soggetti coinvolti nella valutazione e dei loro ruoli/compiti	Studente, tutor interno, tutor esterno	Tutor interno, tutor esterno
Individuazione, progettazione e costruzione degli strumenti di supporto alla valutazione	Questionari per studente, tutor interno e tutor esterno	Schede di osservazione della prestazione; schede di analisi della produzione/output; rubriche di valutazione
Definizione delle modalità di espressione del giudizio	Punteggi o descrittori collegati alle risposte	Punteggi corrispondenti a livelli di padronanza espressi attraverso rubriche di valutazione

## *Il ruolo del Consiglio di classe*

Un approccio segnalato dalla  
*Guida* del MIUR

Progettare (e valutare) a partire:

- dalla individuazione di ***compiti di realtà*** significativi e autentici

- dalla costruzione di UdA (unità di apprendimento)

# Definizione di “Compito di realtà”

---

*«una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.*

*Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti.*

*La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione...»  
(Linee guida).*

# I “compiti di realtà”:

*propongono compiti che ci si trova ad affrontare nel mondo reale, personale o professionale; non sono esercizi scolastici decontestualizzati*

*pongono problemi aperti a molteplici interpretazioni, piuttosto che risolvibili con l'applicazione di procedure note; la complessità dei problemi viene resa accessibile allo studente, ma non ridotta*

*offrono l'occasione di esaminare i problemi da diverse prospettive teoriche e pratiche: non c'è una singola interpretazione come non c'è un unico percorso per risolvere un problema; gli studenti devono diventare capaci di selezionare le informazioni rilevanti e di distinguerle da quelle irrilevanti*

*permettono più soluzioni alternative e questo apre a molte soluzioni originali, e non a una singola risposta corretta ottenuta dall'applicazione di regole e procedure*

*sono complessi* e richiedono tempo: talora giorni o settimane

*forniscono l'occasione di collaborare*, perché propongono attività che non possono essere portate a termine da un solo studente: la collaborazione è integrata nella soluzione del compito

*sono un'occasione per riflettere* sul proprio apprendimento, sia individualmente sia in gruppo

*possono essere integrati e utilizzati in settori disciplinari differenti* ed estendere i loro risultati al di là di specifiche discipline; incoraggiano prospettive multidisciplinari e permettono agli studenti di assumere diversi ruoli e di sviluppare esperienze in molti settori

*sono strettamente integrati con la valutazione*, come accade nella vita reale, a differenza della valutazione tradizionale che separa artificialmente la valutazione dalla natura della prova

*sfociano in un prodotto finale completo autosufficiente*, non sono un'esercitazione funzionale a qualcos'altro.

## *Un esempio di situazione didattica utilizzabile*

Il giorno in cui Elisa è entrata in classe con **un volantino sugli additivi presenti in vari cibi confezionati** – merendine e succhi di frutta soprattutto – la professoressa ha capito che era un'occasione da non sprecare.

Da un lato, il tema: il cibo industriale, con i suoi vantaggi ma anche i rischi sempre adombrati ma in fondo poco chiari. Dall'altro, la consapevolezza che se l'argomento su cui lavorare lo porta un compagno, è molto più facile ottenere l'attenzione del resto della classe rispetto a quando lo propone, o impone, l'insegnante.

In effetti, la discussione è stata un successo. Per ciascun prodotto, citato con il nome commerciale e l'azienda produttrice, nel volantino erano indicati additivi che sarebbero stati usati per produrlo e che risulterebbero dannosi per la salute.

Gli studenti in partenza sono sembrati convinti che il volantino dicesse la verità. Dopo qualche giro di domande e risposte tra loro, e dopo aver saputo come il volantino fosse finito a casa di Elisa casualmente, durante una vendita a domicilio, l'opinione si è ribaltata.

# Tre tipologie progressive di «compiti di realtà»

(cfr. Nicoli, 2016)



## Esempio di scaletta per la progettazione di una UdA (fonte: Istituto Paolini Cassiano di Imola)

Quinto anno: «La salute mentale e il territorio»

Compiti di realtà	Modalità		Saperi essenziali	Competenze	Aree disciplinari coinvolte
	Interno	Esterno			
Saper progettare e attuare un intervento attraverso una corretta relazione d'aiuto anche con persone in condizione di disagio mentale.	Progettazione di un intervento di aiuto mettendo in evidenza finalità, modalità, caratteristiche della persona e tempi di realizzazione.	Utilizzo delle tecniche di approccio a seconda della tipologia di utenza con simulazioni e interventi di esperti del disagio mentale.	Tecniche di osservazione per un'adeguata presa in carico. Normativa vigente in ambito socio-assistenziale.	Saper redigere un PAI. Applicare le corrette tecniche di osservazione. Saper individuare l'adeguato servizio del territorio in base ai bisogni dell'utente.	Area linguistica. Area di indirizzo.

# 3. Alcuni esempi di progettazione e valutazione da parte del Consiglio di classe

---

# A livello di:

---

- Reti di scuole
- Piano annuale di gruppo classe
- Piano individualizzato

## 6.4.1 Il progetto della rete ASL delle Marche

La rete ha quasi **dieci anni di esperienza** e conta **come capofila l'IIS Volterra Elia di Ancona**; essa coinvolge **69 istituti, tecnici, professionali e licei**.

Il progetto concepisce l'alternanza scuola lavoro come un'**alleanza tra scuola e impresa**; esso intende superare la concezione dell'ASL come pura socializzazione organizzativa, verso un'esperienza educativa e formativa inserita in un contesto reale e sfidante, dotata di valore curricolare e ricondotta alla responsabilità diretta dei Consigli di classe. Si basa sul criterio della co-progettazione, co-formazione e co-valutazione dei percorsi nell'arco dell'ultimo triennio del ciclo degli studi secondari, compresi i licei.

La **prima fase nell'anno 2014-2015** è stata dedicata alla **preparazione dei tutor senior** e la **seconda nell'anno 2015-2016** stata dedicata alla **formazione dei docenti dei Consigli di classe** delle scuole aderenti alla rete. La **terza fase** sarà riferita all'**applicazione concreta** alle classi e agli studenti.

Sono state realizzate due sessioni di **formazione dei docenti dei Consigli di classe**:

- nella prima sono stati formati 45 tutor senior che, per gruppi di tre docenti, hanno realizzato 15 ricerche-azione in aziende pilota delle Marche;
- nella seconda fase i tutor senior hanno seguito 17 percorsi in cui sono stati formati circa 200 tutor dei Consigli di classe che a loro volta hanno elaborato 150 prototipi di progettazione in circa 120 aziende.

Quindi il progetto ha coinvolto circa 250 docenti e 135 aziende.

A seguito di tali interventi, è stata avviata la terza fase, centrata sull'**applicazione dei prototipi di progettazione** alle classi in alternanza. È previsto un monitoraggio dell'intero lavoro, in base a requisiti di qualità dell'azione formativa e di cooperazione scuola-impresa.

Il progetto prevede una **metodologia organica** comprendente:

- ricerca-azione nelle aziende per elaborare prototipi di progettazione dell'alternanza riferita ad aziende pilota in grado di indicare i nodi di una formazione di qualità degli studenti;
- rubriche condivise tra scuola e azienda per la valutazione delle competenze e dei saperi degli studenti;
- formato di progettazione dei percorsi personalizzati;
- modello di valutazione e attestazione-certificazione congiunta.

L'azienda e i suoi valori



Il contesto  
(quadro delle sfide/opportunità)

I fattori di qualità dell'azione economica

Processi rilevanti

Ruoli e attività significative

Competenze  
traguardo

**Compiti di realtà**

Fattori che indicano  
il successo dell'azione

L' **IISS Luosi di Mirandola di Modena** è un Istituto Tecnico Economico Statale con le seguenti articolazioni: Amministrazione, finanza e marketing, Relazioni internazionali e marketing, Sistemi Informativi Aziendali.

**Nel primo biennio** è previsto lo sviluppo di unità di apprendimento con il coinvolgimento dei Consigli di classe nel collocare le discipline degli assi culturali e nel definire le competenze di cittadinanza:

- UdA 1 Conoscere se stessi per rapportarsi in ambienti e contesti diversi: Conoscenza di se stessi e presentazione nel contesto scolastico e in un ipotetico contesto di lavoro; Redazione di testi comunicativi nei diversi linguaggi, incluso quello multimediale (*curriculum vitae*, presentazioni scritte, redazioni ecc.);
- UdA 2 Sviluppare competenze di base nell'ambito della comunicazione, di tipo storico-sociale e logico-matematico (strumenti di lettura, rappresentazione e interpretazione della realtà);
- UdA 3 Formalizzare procedure e altre attività che richiedano l'utilizzo di conoscenze e la formazione di competenze digitali;
- UdA 4 Sviluppo del concetto di organizzazione d'impresa e di imprenditorialità Attività a carattere multidisciplinare e interdisciplinare in ambito cognitivo e relazionale.

### Nel **secondo biennio**:

- Uda 5 Sviluppo di competenze relazionali e organizzative;
- Uda 6 Conoscenza delle norme che regolano il lavoro: la sicurezza negli ambienti di lavoro; riflessione sul lavoro: i valori, le regole, gli sviluppi futuri, la dimensione globale ecc.; incontri con testimoni del mondo del lavoro: maestri del lavoro, imprenditori, dirigenti di azienda;
- Uda 7 Partecipazione ai laboratori di competenza: osservatorio economico, patente economica, CLIL, certificazione linguistica, produzione di e-book ecc.;
- Uda 8: stage aziendale di 4 settimane: periodo 28 maggio al 17 giugno; post stage giornata di incontro e confronto dell'esperienza con gli studenti di ritorno dallo stage lavorativo.

### Infine nel **quinto anno**:

- Uda 9 Analisi, riflessione ed elaborazione dell'esperienza dello stage lavorativo in azienda, confronto di esperienze;
- Uda 10 Produzione di tesine per l'Esame di Stato;
- Uda 11 Progetto simul-impresa o costituzione dell'impresa formativa simulata (IFS);
- Uda 12 Partecipazione ai laboratori di competenza: osservatorio economico, patente economica, CLIL, certificazione linguistica, produzione di e-book, legalità, istituzioni comunitarie ecc.

### 6.4.5 Il progetto dell'IS "Severi" di Gioia Tauro<sup>13</sup> (RC)

La scuola negli anni recenti ha sviluppato **un modello di alternanza scuola lavoro che impegna sino al 35% del monte ore annuale**, utilizzando gli spazi di autonomia previsti dalla normativa sul riordino degli istituti scolastici e professionali. Gli studenti trascorrono in azienda due giornate di studio alla settimana (10 ore in totale) sulle sei giornate di studio previste. La quota temporale destinata all'alternanza ha comportato una **riorganizzazione complessiva del curriculum scolastico**, oltre che del modello organizzativo generale della scuola. Inoltre ha ridisegnato la figura dell'insegnante e i meccanismi di *governance* della formazione in alternanza.

Per l'anno scolastico 2015/2016 l'istituto ha progettato il piano di lavoro relativo all'alternanza con il coinvolgimento di circa 500 alunni su un totale complessivo di 1300, con oltre 250 aziende che hanno ospitato i nostri alunni due giorni alla settimana per 30 settimane, dal 19 ottobre 2015 al 31 maggio 2016, per un totale di 300 ore di formazione.

**I tutor scolastici si interfacciano con le aziende partner e con i singoli Consigli di classe** rimodulando il piano di studi di ciascuna disciplina sulla base della percentuale del monte ore utilizzabile, da normativa, in autonomia scolastica e in accordo con il percorso che gli alunni effettueranno nelle singole aziende. Vengono, pertanto, predisposte delle **Unità di Apprendimento (UDA)** nelle quali sono individuate:

- le attività e le competenze in uscita previste dai percorsi;
- le discipline coinvolte nella specifica attività;
- le tipologie di verifica che si utilizzeranno.

Tali UDA, una volta definite e condivise, vengono approvate dai singoli Consigli di classe. È importante, in questa fase, che tutte le idee progettuali e didattiche vengano condivise da tutti i colleghi del Consiglio di classe, mettendo in atto una strettissima e intensissima attività di confronto continuo con le singole aziende. L'orario scolastico viene rimodulato periodicamente (ogni tre mesi) per consentire un'equa redistribuzione delle ore per disciplina.

## L'esperienza del liceo "Brocchi di Bassano del Grappa (VI)

Il curriculum liceale non prevede la maturazione di abilità professionali e pertanto **la licealità si esplica essenzialmente sul terreno della riflessione e della metacognizione.**

Il percorso di Alternanza scuola-lavoro è stato qui incardinato nella prospettiva di un "curricolo per la vita" e finalizzato alla **promozione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente**, soprattutto a quelle di:

- imparare ad imparare,
- competenze sociali e civiche,
- spirito di iniziativa e imprenditorialità.

**L'ambiente di lavoro è visto come il luogo che consente allo studente di potenziare competenze che, se non sono nate a scuola, a scuola si possono nutrire dei saperi e della riflessione disciplinari.** Produrre tali competenze significa esercitarle, svilupparle, maturarle, renderle più potenti per il lavoro, per la scuola, per la vita.

**Il lavoro di progettazione dell'ASL è partito inizialmente dai Dipartimenti per poi essere assunto in alcuni classi pilota dai Consigli di classe e infine generalizzato per tutti i trienni dei vari indirizzi di studio.**

La scelta operativa è stata quella di prevedere nel monte ore almeno il 60% di attività in ambiti organizzativi e professionali con una progressione (dalla terza alla quinta) attorno a **compiti reali e significativi** per gli studenti.

Il **Liceo Fermi di Bologna** offre l'indirizzo scientifico e anche l'opzione Scienze applicate.

La caratteristica più interessante del progetto di ASL è data dal **coinvolgimento diretto degli studenti**, che sono chiamati a rispondere al sondaggio circa le proprie disponibilità e idee e a scegliere dal catalogo delle iniziative reperite.

Le **condizioni per realizzare ogni intervento** sono:

- convenzione con la scuola,
- progetto specifico (obiettivi ecc.),
- definizione dei rischi per la sicurezza,
- definizione di un tutor aziendale,
- valutazione finale dello studente (la documentazione è nel sito).

La **sequenza prevista per la gestione delle attività** è così definita:

- risposta al sondaggio sulle attese e preferenze,
- analisi e firma del patto formativo,
- formazione sulla sicurezza,
- analisi del “catalogo” e proposta da parte degli studenti,
- eventuali segnalazioni di attività “fuori catalogo” da far approvare dalla scuola,
- effettuazione delle attività,
- valutazione da parte degli studenti,
- valutazione dei tutor aziendali,
- analisi e verifica finale dei Consigli di classe.

# Esempi di piani personalizzati

---

Da: Indire, “Strumenti ed esempi di materiali per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro”, 2013, pp.390

Scheda progetto 6 Regione: Puglia

Ordine di studio: Istituto tecnico

p. 109